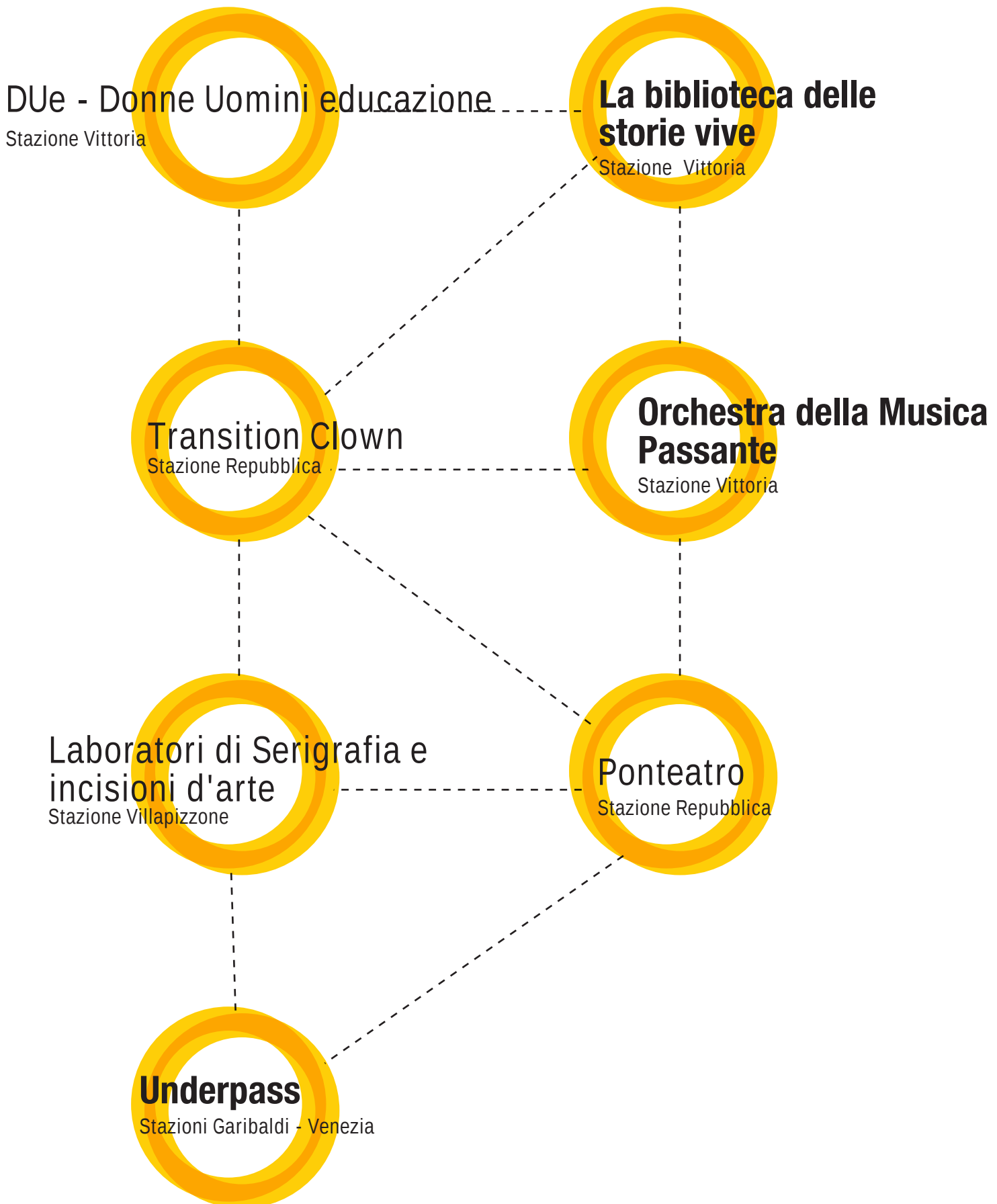


Allegato 2 dissemina
Progetti 2020/2021



sperimentazione, di creazione, di formazione dove potranno trovare ospitalità giovani artisti, corsi e classi di studenti alla ricerca di nuove tecniche e tecniche "antiche" tra loro mixate.

Saranno proposti, al territorio e ai giovani, corsi e attività artistiche e artigianali, con una particolare attenzione rivolta a categorie disagiate (vedi sopra).

Le attività avranno anche caratteristiche ecosostenibili, utilizzando prodotti e materiali no-toxic. Il Progetto proporrà anche incontri, con artisti italiani e internazionali, che si potranno declinare con workshop, lezioni e mostre.

BISOGNO

Oggi i due mondi artistici, incisione e serigrafia, viaggiano parallelamente, ma poche volte trovano momenti d'incontro e quelli che si realizzano sono assolutamente casuali, lasciati alla sensibilità degli artisti e degli operatori. Esiste però un bisogno, per questi mondi, di incontrarsi e scambiare le loro esperienze, il loro bagaglio artistico.

L'obiettivo: un incontro tra le "vecchie" tecniche calcografiche e la sempre popolare e contemporanea serigrafia. Una contaminazione di linguaggi e cromaticità con efficaci effetti immediatamente comprensibili e apprezzabili, creando così una situazione permanente per accogliere e soddisfare questi bisogni.

CAMBIAMENTI

La creazione di un laboratorio permanente all'interno degli spazi del Passante Ferroviario in concessione all'associazione Le Belle Arti e al progetto Artepassante, diventerebbe un originale e oggi unico punto di contatto tra queste discipline artistiche, coinvolgendo non solo gli artisti che già si cimentano con esse, ma diventando anche un punto di sperimentazione e riferimento per tutte le realtà formative della città di Milano, ma anche per un pubblico internazionale, per esempio Giappone, Spagna, Cina, Germania (lo spazio Betania Berlino come prototipo/esempio da prendere in considerazione) e l'area sudamericana, Cuba Habana Vieja e Taller de Serigrafia Rene Portocarrero.

Le competenze e i laboratori di Milano Printmakers e Serigrafia Experience Lab. saranno i collanti di questa geografia artistica e laboratoriale.

MODALITÀ

Il Progetto prevede per il primo anno la realizzazione di un laboratorio permanente all'interno degli spazi del Passante Ferroviario in concessione all'associazione Le Belle Arti e al progetto Artepassante, dove attivare una serie di attività già illustrate nella presentazione del progetto. Inoltre sarà sviluppata la rete di contatti con scuole, istituzioni, partner.

Per il secondo anno di attività, si prevede la realizzazione di una rete di laboratori e mostre sul territorio metropolitano che avranno come riferimento il laboratorio permanente che si andrà a realizzare nel Passante.

AZIONI

Il Progetto prevede il coinvolgimento del territorio e della comunità presente in prossimità del laboratorio, che ospiterà in modo costante anche fasce deboli di popolazione o categorie disagiate come ad esempio gli ipovedenti, persone con particolari problematiche mentali, migranti con l'intento di contribuire alla loro integrazione, persone momentaneamente in difficoltà che possano essere reinserite in ambito sociale. Questi obiettivi sono già stati testati con attività sperimentali ma non continuative, ottenendo comunque ottimi ritorni sia in termini di quantità che qualità e partecipazione.

INNOVAZIONE

Come già detto, il Progetto prevede che il laboratorio sia un **hub** punto di riferimento di un network di laboratori e progetti che andranno via via collegandosi, creando così una replicabilità del laboratorio, ma lasciando a ogni nuovo elemento una piena autonomia artistica e progettuale.

SOSTENIBILITÀ

Il Progetto ha l'obiettivo dichiarato di durare nel tempo e diventare anche un contenitore di storia, esperienza e ricchezza artistica, che si incrementerà con le attività che nello spazio si svilupperanno e si alterneranno.

RISORSE

Sono previsti, come fonte di reddito, corsi, laboratori, realizzazione di materiali artistici. Potrebbero partecipare al sostegno del Progetto realtà/associazioni che rappresentano potenziali utenti diversamente abili (Unione Italiana Dei Ciechi e degli Ipovedenti) o strutture pubbliche di sostegno al reinserimento sociale.

Interlocutori del progetto saranno anche l'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi, Carceri Minorili, Figino Comunità e contiamo sul patrocinio e sul supporto del Comune di Milano - zona 6.

VALUTAZIONE

Gli elementi di cui terremo conto per valutare il successo delle iniziative saranno:

- numero degli utenti del laboratorio;
- numero di partecipanti ai corsi;
- numero progetti artistici progettati e realizzati con l'utenza;
- numero di collaborazioni con le realtà formative della città (Accademie, Licei Artistici e Scuole Professionali);
- numero di progetti dedicati alle fasce deboli della popolazione.

Underpass

Galleria d'arte pubblica (sub)urbana

PROMOTORI

Le Belle Arti APS - Progetto Artepassante

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto DisseMIIna prevede il rinnovamento delle 18 vetrine all'interno della fermata Porta Garibaldi del Passante Ferroviario. Fino a oggi queste vetrine hanno accolto piccoli progetti delle singole realtà della rete Artepassante o locandine che ne promuovessero le attività.

Nel progetto DisseMIIna diventeranno una galleria d'arte (sub)urbana, vicina alla città in quanto al di sotto di essa e contenuta all'interno di un importante snodo ferroviario che collega la città alla sua periferia e oltre.

Questi spazi promuoveranno il rapporto di Milano con l'arte contemporanea e l'attività di giovani artisti. Il Prof. Renato Galbusera (ex docente dell'Accademia di Belle Arti di Brera) sceglierà un giovane curatore per il primo anno e uno per il secondo, con cui scegliere i progetti artistici da ospitare nelle vetrine in modo che diventino anche un'occasione formativa sulla curatela.

Grazie alle relazioni esistenti con Accademie d'arte e Università di Milano (NABA, Brera, IED, IULM) sarà lanciato un bando di partecipazione, nel quale si daranno priorità ai progetti di giovani artisti che desiderano ideare interventi site-specific, in modo da dare il più ampio risalto al progetto stesso, ma anche a pertinenti e rilevanti progetti artistici che non rispondano a logiche espositive da galleria convenzionale.

BISOGNO

Gli spazi delle stazioni del Passante sono vasti e anonimi. La stazione di Porta Garibaldi è certamente quella che ogni giorno vede passare più pendolari. Si trova inoltre in una zona di Milano che rappresenta la modernità della città, la sua crescita e la sua creatività. Per questo motivo il (non)luogo necessita di un progetto artistico che accompagni i pendolari nel passaggio, che possa attirare la comunità del quartiere e di Milano e che rispecchi le caratteristiche della città: dinamicità, colore, innovazione.

Un altro bisogno che abbiamo riscontrato è quello che hanno i giovani artisti e i giovani curatori, per i quali è spesso impossibile trovare un luogo dove allestire i propri progetti. In questo spazio avrebbero l'opportunità di realizzare le loro prime mostre, di costruirsi un network nel mondo dell'arte e di essere notati da importanti stakeholders.

Underpass sarà una galleria d'arte non convenzionale, libera dalle logiche di mercato e vicina al pubblico in quanto ospitata in un luogo di transito. Queste sue originali e innovative caratteristiche contribuiranno a soddisfare i bisogni dei giovani artisti.

CAMBIAMENTI

Una volta avviato il progetto artistico, gli spazi non saranno più anonimi. La fruizione delle opere sarà libera e gratuita, in modo da permettere a nuovi pubblici di avvicinarsi all'arte. Inoltre, lo spazio potrà diventare, insieme ad altri due spazi del Progetto Artepassante dedicati all'esposizione delle opere di giovani artisti, in una rete sotterranea collegata dal Passante.

Si sarà inoltre data risposta alla necessità dei giovani artisti e dei giovani curatori di sperimentarsi con un progetto espositivo.

MODALITÀ

Gli spazi necessiteranno in primis di una risistemazione. Saranno imbiancati, le vetrine saranno riparate o sostituite, sarà rifatto l'impianto luci, con il supporto di sponsor tecnici. Il programma prevede di ospitare un progetto nuovo ogni 3 o 4 mesi, quindi 3 o 4 l'anno, che verranno allestiti dagli artisti affiancati dal curatore e dal Prof. Renato Galbusera.

Durante il primo anno si punterà a creare una relazione con il territorio, a cercare partner e sponsor, a costruire le prime mostre in collaborazione con le scuole e le accademie d'arte milanesi. Durante il secondo anno le mostre entreranno nel circuito dell'arte contemporanea milanese (Art Week, Design Week ecc.).

AZIONI

La galleria si trova in un luogo pubblico, ciò permetterà alla cittadinanza di visitare liberamente e gratuitamente le esposizioni. Le scuole e le accademie d'arte milanesi saranno coinvolte nel progetto, potranno organizzare anche bandi interni per permettere ai propri studenti di esporre nella galleria e verranno organizzate inaugurazioni alla presenza dei rappresentanti di queste istituzioni. Il progetto contribuirà anche a migliorare l'immagine del Passante, questi luoghi saranno conosciuti anche da chi si recherà presso la stazione di P.ta Garibaldi appositamente per visitare le esposizioni artistiche, senza necessariamente essere utenti del Passante.

INNOVAZIONE

All'interno del Progetto Artepassante esistono già altri spazi espositivi dedicati alle arti visive: questo format ha ottenuto negli anni un buon successo, sia per quanto riguarda la riqualificazione delle fermate del Passante, sia per il coinvolgimento di giovani artisti emergenti nelle attività, per questo l'iniziativa potrà essere senza dubbio replicabile.

SOSTENIBILITÀ

Uno degli obiettivi di questo progetto è che le vetrine all'interno della stazione Garibaldi del Passante, entrino a far parte del percorso espositivo di arti visive della città di Milano. Il cambiamento apportato alla stazione persisterà nel tempo: questa avrà anche la funzione di galleria d'arte urbana.

RISORSE

Non sarà richiesto alcun contributo economico ai giovani artisti che prenderanno parte al progetto. Ad altri soggetti che volessero utilizzare gli spazi in questione per l'esposizione e la promozione di propri progetti, ad esempio le accademie d'arte, sarà richiesto un contributo economico a fronte dell'utilizzo delle vetrine e del supporto da parte dell'associazione Le Belle Arti dal punto di vista della comunicazione.

Le collaborazioni con gli artisti attivate nell'ambito di questo Progetto saranno un modo di coinvolgerli direttamente nel processo di riqualificazione di un non-luogo. L'associazione considera da sempre importante il contributo che giovani artisti possono portare a progetti artistici e culturali e di riqualificazione urbana, infatti ha già all'attivo diversi progetti con i ragazzi dei licei artistici e delle accademie d'arte milanesi. Ad esempio, ogni anno viene organizzata la mostra-premio "Meno30", con le opere di artisti con meno di trent'anni.

Con i ragazzi dei licei artistici sono stati organizzati progetti di alternanza scuola-lavoro, per permettere loro di scoprire alcune delle professioni legate al mondo dell'arte. Il Prof. Renato Galbusera ha organizzato diverse mostre coinvolgendo i suoi allievi dell'Accademia di Brera, sia all'interno del Passante, sia in altri luoghi sul territorio milanese e non solo.

Il progetto sarà supportato dalle istituzioni artistiche di cui si è già parlato e da una serie di sponsor tecnici che forniranno i materiali per la manutenzione dello spazio (ad esempio Caparol per le vernici). Le relazioni del Prof. Renato Galbusera con le diverse Accademie d'Arte come sopra segnalato, serviranno a diffondere negli atenei la notizia dell'opportunità di esporre in una galleria pubblica e del bando organizzato per questa ragione.

VALUTAZIONE

Mantenere un numero di 3 o 4 esposizioni artistiche ogni anno, sarà dimostrazione della riuscita del progetto. Ma soprattutto sintomo del suo successo sarà il fatto che questa galleria urbana entri a far parte di manifestazioni che coinvolgono la città di Milano, come l'Art Week, la Design Week, la Photo Week, ecc.

Terremo conto anche del numero degli studenti che parteciperanno al bando nei primi due anni e del numero dei luoghi formativi che aderiranno a questa iniziativa. Inoltre somministreremo agli artisti, ai curatori e ai partecipanti alle inaugurazioni survey di valutazione dopo ogni mostra.

DUE - Donne Uomini educazione

PROMOTORI

La cooperativa Fosforo è stata costituita nel giugno 2017, consolidando una rete informale operante da più di dieci anni nel campo dell'innovazione didattica ed educativa. A una équipe stabile di 8 operatori si aggiungono altri collaboratori su singoli progetti. Realizza con un approccio multidisciplinare differenti format destinati a un pubblico prevalentemente scolastico e di famiglie (percorsi museali, laboratori didattici ed espressivi, atelier artistici, spettacoli, concerti, corsi e workshop di formazione professionale). Finalità implicita in ogni proposta sono l'emancipazione individuale e la promozione sociale attraverso formule non convenzionali ed efficaci che riescano a coniugare saperi, arti ed etiche.

In virtù del lavoro svolto a favore della valorizzazione del patrimonio storico e culturale, nel 2018 è diventato socio istituzionale di Icom, International Council of Museums.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

"DUE – Donne Uomini educazione" è un progetto finalizzato all'educazione alla parità di genere all'interno della scuola.

Intende promuovere la crescita della consapevolezza sia tra i docenti che tra tutti gli attori istituzionalmente coinvolti nel comparto dell'istruzione, consolidando quanto già fatto e progettando nuove elaborazioni teoriche e pratiche operative.

Vengono di conseguenza coinvolti studenti di differenti cicli scolastici e i loro insegnanti in differenti "format" di sperimentazione educativa: lezioni-gioco-spettacolo, laboratori, workshop di formazione, attività di audit e documentazione permanente.

Vi collaborano artisti, pedagoghi, animatori, insegnanti, attori, artigiani.

BISOGNO

L'Italia è tra i Paesi europei che spendono meno nel settore dell'istruzione. È quanto evidenziano i dati Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, nel rapporto 2018 sulle singole voci di spesa delle nazioni comunitarie. La percentuale di prodotto interno lordo che l'Italia destina all'istruzione è del 3,9%, un risultato che ci posiziona al terzultimo posto nell'area euro e al quintultimo nell'intera Ue.

Il dato è peggiorato di un punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione, basata sull'anno 2015.

La contrazione più forte si ha negli anni della crisi, in particolare tra il 2009 e il 2011, in cui si passa dal 4,6% del PIL al 4,1%. In termini assoluti è significato passare da oltre 70 miliardi a circa 65. Negli anni successivi il dato si è stabilizzato su questa cifra (pari a circa il 4% del PIL), costantemente al di sotto della media europea

A fronte di questo dato, i compiti che istituzioni, mass media, opinione pubblica delegano al comparto scuola sono in costante aumento: accoglienza, integrazione, intercultura, nuove forme di cittadinanza, lotta alle droghe, al bullismo, alla ludopatia, e prevenzione di tutte le forme discriminatorie (etnica, religiosa, sociale, di genere).

Lo stesso Miur nel 2015 promulga delle linee guida nazionali: *"Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione"* accogliendo indicazioni già elaborate a livello internazionale sull'impellenza di politiche attive di educazione alla parità di genere come priorità educativa del sistema scolastico (Convenzione delle Nazioni Unite del 1981 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne; Convenzione del Consiglio d'Europa, del 2011, sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul); piano d'azione dell'UE sulla parità di genere 2010-2015 (GAP I) et al.)

È proprio il Comitato di monitoraggio Onu a scrivere per l'Italia: "Il comitato esprime preoccupazione per l'inadeguatezza degli sforzi compiuti per combattere gli stereotipi di genere attraverso l'istruzione e ritiene essenziale che i libri di testo e i materiali formativi vengano revisionati con l'obiettivo di presentare il ruolo delle donne e degli uomini in maniera non stereotipata" (Priulla, 2013).

Con riferimento all'Italia, la ricerca Eurydice "Differenze di genere nei risultati educativi. Studio sulle misure adottate e sulla situazione attuale in Europa" del 2010 riporta:

"Con poche eccezioni, tutti i paesi europei hanno (o almeno prevedono di avere) politiche di uguaglianza di genere in ambito educativo. Quelli che non hanno queste politiche per l'istruzione primaria e secondaria sono Estonia, Italia, Ungheria, Polonia e Slovacchia. (...) Ciò significa che specifiche leggi sull'istruzione (anche se definiscono l'uguaglianza come uno degli obiettivi dell'istruzione) non fanno esplicita menzione dell'uguaglianza di genere come fine. Inoltre, per quanto possa esserci lo scopo di rivedere e modificare le leggi (non le politiche o i programmi) da una prospettiva di genere, essa non viene completamente e sistematicamente applicata in questi paesi. (...) Alcuni paesi (Italia, Ungheria e Slovenia) sostengono che un grado notevole di libertà di scegliere i materiali e i metodi, insieme all'assenza di un buon materiale di supporto a livello nazionale, contribuiscono al fatto che questi argomenti continuano a essere insegnati in modo meno che efficace. Parte della responsabilità al riguardo potrebbe anche essere attribuita al carattere facoltativo di molti argomenti che trattano determinati aspetti dell'educazione sessuale e dell'educazione ai rapporti personali.

CAMBIAMENTI

La realizzazione del progetto porterà ai seguenti risultati:

1. L'avviamento di un centro di documentazione sulle buone pratiche educative alla parità di genere, grazie all'allestimento di uno spazio a questo destinato presso la stazione del Passante Ferroviario di Porta Vittoria, in Milano. In tale spazio verranno raccolti, catalogati e resi disponibili alla consultazione sia fisica che digitale, tutti i materiali raccolti nel lavoro di censimento delle esperienze svoltesi a dimensione regionale, nazionale e comunitaria negli ultimi decenni.
2. L'avvenuta sperimentazione di format di innovazione formativa nel campo dell'educazione alla parità, della lotta alle discriminazioni e alla violenza di genere; tali format innovativi avranno visto la partecipazione di insegnanti, educatori, formatori e genitori, presso lo spazio di Porta Vittoria e presso gli istituti scolastici;
3. L'avvenuta sperimentazione di format educativo-didattici rivolti ai bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado capace di porre al centro dell'apprendimento la qualità delle relazioni umane e il progresso sociale, quale che sia la disciplina oggetto di studio. Tali format, che mescoleranno tecniche pedagogiche e didattiche, arti performative, laboratori espressivi e di manipolazione, avranno avuto luogo sia in differenti spazi del Passante Ferroviario presenti sul territorio cittadino sia negli istituti scolastici.

MODALITÀ

L'innovazione è legata a due aspetti specifici.

1. La volontà di fare sia "piattaforma" che "rete". Il primo termine indica l'obiettivo non ancora mai perseguito organicamente di raccogliere in una struttura il sapere sviluppatosi in questi ultimi decenni, un patrimonio, fin qui disperso, di esperienze singole, frammentarie, episodiche, non comunicanti tra di loro. Il secondo termine indica l'obiettivo di dare vita a una rete di relazioni tra tutti gli attori della missione educativa: scuola, istituzioni, famiglie. Tali reti – inutile dirlo – vivono solo quando uno o più "nodi" sono attivi, vigili, propositivi (con parole semplici, abitati da professionalità e motivazioni concrete).
2. L'elaborazione di un "metodo" che sappia addensare tecniche e linguaggi finora poco sinergici tra di loro, mentre invece sono necessari quando la finalità del lavoro è la crescita dell'individuo e della comunità. In modo estremamente sintetico occorre coniugare, sapere disciplinare e missione educativa, conoscenza ed etica, intellettualità e affettività, tecniche e arti. L'etichetta anglosassone è "unconventional (effective & affective) learning"

AZIONI

Il progetto vive della capacità di raccogliere interesse, creare relazioni, innescare processi con tutti gli attori coinvolti dal bisogno/desiderio di cambiamento. I destinatari finali di politiche organiche di educazione alla parità di genere sono le nuove generazioni e il progetto mira a coinvolgere tutti colori che hanno un impegno educativo nei loro confronti. Scuola, istituzioni e genitori condividono un bisogno di strumenti, materiali, azioni, attori, spazi che diano la possibilità di un cambiamento. DUE vuole essere quell'attore che oggi manca, supplendo alla mancanza di organizzazione, comunicazione, progettazione che rendano le aspirazioni esperienze concrete, continuative, replicabili.

INNOVAZIONE

Il soggetto proponente si candida a essere perno del progetto in virtù di una frequentazione dell'universo scolastico e delle sue componenti, più che decennale. In questo lungo periodo, le attività proposte, le esperienze svolte, i progetti condivisi, hanno maturato un grande apprezzamento e, ciò che più conta, una grande fiducia rispetto alla cura e all'onestà del nostro lavoro. Un solo dato è sufficiente a testimoniare questa reputazione: i 7.000 bambini della scuola primaria che hanno partecipato all'insieme delle proposte messe in campo.

Questo dato è significativo riguardo alla possibilità che il progetto DUE venga accolto con interesse, seguito, condiviso e soprattutto possa consolidarsi e crescere. Le iniziative sono articolate in modo che, oltre a svolgersi in uno spazio con la funzione di "hub" rispetto alla raccolta e circolazione di saperi educativi, possano anche avvenire sul territorio. Oggi nelle molte sedi di Artepassante e nelle scuole, domani presso spazi che nuovi soggetti che parteciperanno al progetto metteranno a disposizione.

SOSTENIBILITÀ

È nella natura stessa del progetto proiettarsi nel medio-lungo periodo. Altrimenti sarebbe una contraddizione in termini. Non si può ipotizzare di porre rimedio a uno storico di esperienze discontinue, non comunicanti, poco fruibili, senza ipotizzare come scritto sopra di creare una "piattaforma" che dia solidità e continuità futura all'innovazione culturale e didattica legata al raggiungimento di una effettiva parità di genere.

Il centro di documentazione, così come le esperienze che verranno raccolte, elaborate, divulgate, vogliono costituire il tempo zero di un percorso tendenzialmente senza un orizzonte temporale di fine, soprattutto in un campo, quello del progresso sociale, che è in costante divenire e attraversato da sempre nuove e imprevedibili sollecitazioni.

RISORSE

L'attività progettuale produce dei ricavi che sono sufficienti alla copertura delle spese correnti direttamente imputabili alla realizzazione delle attività, ma non consentono investimenti necessari alla "crescita". Questo perché la politica tariffaria in essere punta a essere la più contenuta possibile, perché non sia il costo di fruizione la barriera a un accesso che si vuole il più ampio possibile.

Di conseguenza il progetto si prefigge la raccolta di strumenti e competenze legate a una costante attività di monitoraggio e interlocuzione di tutti i soggetti pubblici e privati che possano/debbano sentirsi coinvolti nel sostegno ideale e materiale agli obiettivi del progetto.

Il progetto intende instaurare collaborazioni con tutte le realtà che a diverso titolo sono coinvolte nell'elaborazione di politiche finalizzate al superamento delle discriminazioni e violenze legate al genere:

- scuole polo individuate dall'Ufficio scolastico regionale, ai fini di dare seguito alle linee guida ministeriali sull'educazione alla parità di genere;
- articolazioni territoriali del Sistema sanitario nazionale che hanno finalità socioassistenziali tra cui i progetti rivolti a pre- e adolescenti: consultori integrati, sportelli scolastici;
- uffici e organismi della Pubblica Amministrazione istituzionalmente deputati alla promozione sociale quali commissioni educazione e pari opportunità, assessorati, et al.
- operatori del terzo settore che già sono operanti all'interno dell'universo scolastico con le proprie attività educative

VALUTAZIONE

Gli indicatori che permetteranno di valutare in itinere l'esito del progetto sono:

- il numero di insegnanti che parteciperanno all'attività di censimento, sia attraverso strumenti digitali che interviste dal vivo
- il numero di insegnanti che parteciperanno alle proposte loro indirizzate: tavole rotonde, corsi di formazione, seminari
- il numero di operatori del terzo settore che parteciperanno alle proposte loro indirizzate
- il numero di studenti che parteciperanno alle proposte loro indirizzate: incontri, corsi, spettacoli, lezioni-gioco ecc.

Transition Clown

Una “Casa del clown” per un nuovo paradigma culturale basato sulla gioia

PROMOTORI

Il Collettivo Clown, gruppo nato in seno a Le Belle Arti APS e parte del progetto Artepassante, nasce nel 2014 dal desiderio di sette artisti con percorsi differenti, uniti da una forte affinità poetica. Il Collettivo è attivo nella formazione, organizzazione eventi e produzione di spettacoli che viaggiano in Italia e all'estero, in festival di teatro di strada, di circo contemporaneo e nei circuiti teatrali. È impegnato a Milano anche in ambito sociale ed educativo. È in prima linea per lo sviluppo del progetto Artepassante e della piattaforma Clown in Circolazione. Dal 2018 in collaborazione con Manicomics Teatro è sostenuto dal MiBACT.

Il collettivo riunisce al suo interno professionisti uniti per portare il clown oltre lo stereotipo, lo spettacolo oltre la finzione, l'artista oltre se stesso, alla ricerca di un incontro autentico con il pubblico, verso una cultura della gioia.

Peculiarità del Collettivo Clown è inoltre la determinazione a costruire un modello di governance del gruppo di lavoro che sia dinamico e orizzontale. Una sperimentazione che sta mescolando varie strategie, in modo da sostenere la nascita e lo sviluppo del più ampio e variegato numero di sottoprogetti e collaborazioni possibili, valorizzando al massimo la forza lavoro di ogni elemento, garantendo al contempo autonomia, coesione, mutuo aiuto, soddisfazione personale e massima libertà di azione.

Il successo di questo esperimento si può constatare dal prosperare dell'attività e dall'ottimo riscontro di critica e di pubblico che gli spettacoli inediti prodotti dal collettivo (10 in soli quattro anni!) hanno ottenuto in Italia e all'estero. Un esempio su tutti il Made in China tour 2017, 2018 e 2019, grazie al quale si sono esibiti nei maggiori teatri della Cina, incontrando oltre 70.000 spettatori.

La professionalità dei membri fondatori, unita all'esperienza di questi primi anni di vita, ha offerto i natali a una serie di attività in essere presso l'Atelier del Teatro e delle Arti - Stazione Repubblica del Passante Ferroviario:

- Arte del Clown: un percorso formativo in cui giovani apprendisti vengono formati e affiancati nell'inserimento professionale. L'iniziativa dal 2016 raccoglie un numero crescente di giovani e adulti che si incontrano, collaborano, studiano e si esercitano, andando a costituire la “primavera” del collettivo. Su tutti ricordiamo Riccardo Marinelli, il quale ha partecipato al Made in China Tour 2018 con Lost Goal, ora in tour in Italia.
- Clown Gala: rassegna mensile di circo contemporaneo. In tre anni, ha portato oltre 150 artisti e compagnie a esibirsi al mezzanino della Stazione Repubblica davanti a un appassionato pubblico milanese. Un grande lavoro di monitoraggio di questo movimento artistico che ha riaperto di risate e meraviglia l'underground milanese, suscitando anche l'interesse di C.L.A.P. Spettacolodalvivo (Circuito Lombardia Arti Multidisciplinari) il quale ha voluto riconoscerne il successo organizzando un'edizione speciale il 17 maggio 2019 in occasione di Tendenza Clown Festival.

- **Ridere: la Scintilla del Cambiamento:** dal 2018, tre giorni di incontri formativi, spettacoli e concerti vengono dedicati al potere trasformativo delle emozioni positive. Il progetto, nato in collaborazione con Istituto Homo Ridens e Clown One Italia, espone gli sviluppi delle ultime ricerche interdisciplinari rispetto al mondo del comico, invitando artisti, operatori del settore sociosanitario, ma anche famiglie collegate con la rete delle ferrovie nord a scoprire le molteplici facce di questa figura. L'evento ha permesso ai contenuti della ricerca del Collettivo Clown di raggiungere un ampio gruppo anche grazie a interviste radio e pubblicazioni.
- **Tavolo dei Clown.** Un appuntamento mensile riservato ai lavoratori del settore, che si riuniscono per discutere sulle possibilità di crescita del clown contemporaneo a Milano e in Lombardia. L'Atelier del Teatro e delle Arti diventa quindi un riferimento regionale sul genere. Si annoverano fra i partecipanti, ad esempio, gli Eccentrici Dadarò, compagnia Omphaloz, i Fratelli Caproni, la Filarmonica Clown, I Saltimbanchi del Torchiera, Lorenzo Baronchelli e Frà Martò.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Clown è una forza creativa che trasforma il non luogo del Passante Ferroviario in uno spazio di relazione gioioso, un luogo di partecipazione culturale e coesione sociale, una grande casa da abitare insieme, uniti da un nuovo paradigma culturale.

Il progetto vuole sviluppare la realtà artistica del Collettivo Clown, residente presso la Stazione del Passante Ferroviario di Repubblica a Milano, innovando in modo durevole la maniera in cui è attivo al suo interno. Sarà grazie a una serie di azioni performative site specific atte a diffondere gioia e consapevolezza tra viaggiatori e passanti, che il collettivo dimostrerà concretamente come i "nonluoghi" di transizione, nello specifico la stazione ferroviaria, possano essere abitati e rinascere come luoghi di partecipazione culturale e coesione sociale. Gli interventi promuoveranno di riflesso anche il programma di attività stabili del collettivo, incrementando l'affluenza verso l'Atelier del Teatro e delle Arti, che potrà quindi affezionare un più vasto pubblico.

Questo incremento porterà alla creazione di una vera e propria "Casa del Clown".

Transition Clown avrà una forte connotazione ecologica. Tutta la realizzazione del progetto avrà cura di utilizzare materiali riutilizzati, riutilizzabili e riciclabili. Verrà aperta presso la Casa del Clown, *Seeds of Joy*: una piccola banca dei semi, con lo scopo di sensibilizzare i consumatori sull'importanza di proteggere la biodiversità. A coloro i quali porteranno o scambieranno semi verrà regalato un naso rosso, per seminare gioia nel mondo.

Connessi virtualmente per incontrarsi realmente. Transition Clown accoglie la sfida digitale della nostra epoca trasformandosi in un media: gli interventi saranno promossi e seguiti passo passo dalle piattaforme "social" di Artepassante e dei collaboratori del progetto. L'intera operazione verrà ripresa e pubblicata sotto forma di brevi video reportage e interviste. Le vetrine dell'Atelier diventeranno ponte fra virtuale e reale con schermi che trasmetteranno informazioni sul progetto e sui suoi contenuti, grazie anche a locandine e QR Code che permetteranno ai passanti di linkarsi e diventare follower del progetto. La campagna di comunicazione avrà lo scopo sia di invitare un maggior numero possibile di persone a visitare la Stazione Repubblica e l'Atelier del Teatro e delle Arti, sia di mostrare un esempio virtuoso di riqualificazione e invogliare così altre realtà artistiche ad attivarsi per abitare i "nonluoghi" presenti nel loro territorio. Il collettivo potrà aprire con loro collaborazioni, replicandolo su larga scala l'esperienza e creando dei veri e propri assi comici.

BISOGNO

Transition Clown:

- Risponde alla richiesta del mercato dello spettacolo dal vivo, che riconosce il circo contemporaneo - in cui il clown è iscritto - come un settore in crescita. Scrive Alessandro Serena, professore di Storia dello Spettacolo Circense e di Strada presso Università Statale di Milano:

Il Circo è con ogni probabilità in tutto il mondo il genere che sta conoscendo all'alba del terzo millennio, nelle sue varie sfaccettature, il maggior cambiamento e in questo processo sta attirando l'attenzione di spettatori, operatori culturali ed istituzioni. In particolare attorno al Circo classico sono nate e si stanno sviluppando delle nuove forme che prendono il nome di Circo contemporaneo [...] Si tratta in ogni caso con assoluta certezza di forme che stanno avendo un esito considerevole sia dal punto di vista dell'incremento esponenziale dei numeri di spettatori che dell'attenzione di operatori culturali e istituzionali.

(2.1.18 - Circo.it)

- Risponde alla richiesta artistica e culturale di molte persone che, appassionate a quest'arte, si muovono intorno al Collettivo Clown dell'associazione Le Belle Arti, formando una comunità in espansione che conta al momento oltre 3.500 follower. (www.facebook.com/collettivoclown)
- Risponde alla necessità del non luogo della Stazione ferroviaria Repubblica, affetto come tutti i *nonluoghi* dalla tendenza alla deindividualizzazione, di sviluppare identità, relazione e storia, così come illustrato dall'antropologo Marc Augé e confermato anche da Zygmunt Bauman:

"Nonluoghi: tutti quegli spazi che hanno la prerogativa di non essere identitari, relazionali e storici. Fanno parte dei nonluoghi le strutture necessarie per la circolazione accelerata delle persone e dei beni (autostrade, svincoli e aeroporti) [...] spazi in cui milioni di individualità si incrociano senza entrare in relazione, sospinti o dal desiderio frenetico di consumare o di accelerare le operazioni quotidiane [...] Le persone transitano nei nonluoghi ma nessuno vi abita."

"La grande architettura mondiale si iscrive nell'estetica contemporanea, un'estetica della distanza che tende a farci ignorare tutti gli effetti di rottura. [...] Ma questa immagine svanisce se la osserviamo troppo da vicino e se ci impegniamo, come ci invitava Michel de Certeau, a misurare a piedi la città, per riscoprirla nella sua intimità violenta, contrastata e contraddittoria. [...] la realtà sociale e politica di un mondo nel quale tanti esseri umani si sentono insieme spossati del proprio passato e privati del futuro. (Marc Augé Che fine ha fatto il futuro? Dai non luoghi al non tempo. 2009)

"Mai prima d'oggi nella storia del mondo i non luoghi hanno occupato tanto spazio (Zygmunt Bauman, Modernità liquida, 2002)".

Il collettivo clown è nato infatti con una visione: esplorare la maschera archetipica del clown nei suoi vari ambiti (circense, teatrale, urbano, sociosanitario, rituale, ...) approfondendo la sua arte, scienza, psicologia, filosofia e antropologia, arrivando a formare così una vera e propria cultura della gioia che possa portare beneficio alla società.

Questa ricerca, che si collega a un movimento artistico internazionale denominato "clown contemporaneo", sta portando alla definizione di un vero e proprio nuovo paradigma culturale, come ampiamente discusso in "Dall'Homo Sapiens all'Homo Ridens", l'ultimo libro di Leonardo Spina e Sonia Fioravanti, massimi esponenti italiani della Gelotologia, la scienza che studia il fenomeno del ridere. La Gelotologia è stata riconosciuta ufficialmente nel 2018 come disciplina olistica dall'Istituto per le Discipline Bio Naturali della Regione Lombardia.

Questo nuovo paradigma culturale è intimamente connesso con la cultura del rispetto per l'ambiente in un approccio sistemico e olistico. Riteniamo quindi che diffondere l'arte del clown contemporaneo possa sostenere culturalmente quanto espresso dal punto 7 del programma del Governo Italiano: "Il Governo intende realizzare un Green New Deal, che comporti un radicale

cambio di paradigma culturale e porti a inserire la protezione dell'ambiente e della biodiversità tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale. [...] È necessario promuovere lo sviluppo tecnologico e le ricerche più innovative in modo da rendere quanto più efficace la "transizione ecologica" e indirizzare l'intero sistema produttivo verso un'economia circolare, che favorisca la cultura del riciclo e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto.

CAMBIAMENTI

La stazione svilupperà un'identità caratteristica diventando l'unica stazione ferroviaria sotterranea in Europa (e forse nel mondo) a ospitare una Casa del Clown.

Transition Clown avrà quindi un impatto sui frequentatori della stazione ferroviaria Repubblica che, stimolati dalle attività promosse con questo progetto, inizieranno a viverla come un luogo di incontro e di cultura.

Il mercato del circo contemporaneo avrà un nuovo punto di riferimento sito in un luogo di prestigio europeo come il centro di Milano. La Casa del Clown avrà una programmazione di attività continuative, che svilupperanno in modo interdisciplinare la figura del clown tra arte, scienza, filosofia, antropologia, attività ludiche ricreative e management per l'impresa dello spettacolo dal vivo.

Un luogo di creazione, in cui nasceranno nuove opere d'arte.

Un luogo di spettacolo, in cui il pubblico incontrerà artisti nazionali e internazionali.

Un luogo di studio, dove bambini, ragazzi, giovani e adulti possono cimentarsi con quest'arte, dove aspiranti professionisti possono trovare un affiancamento all'inserimento nel mondo lavorativo e professionisti già in carriera possono approfondire i loro studi.

Un archivio, che raccoglie e mette a disposizione testi e materiale audiovisivo sul genere.

Un luogo d'incontro fra le varie realtà artistiche, gli studenti, i programmatori e il pubblico, in cui si può discutere temi come la validità del clown, la sua funzione sociale, la situazione del mercato culturale, ecc.

Un ufficio, da cui una squadra può organizzare tour ed eventi, promuovere la diffusione di spettacoli e attività formative, amministrare il lavoro.

Uno spazio virtuale, connesso alla rete, con un preciso piano di diffusione non solo delle attività promosse, ma anche dei valori culturali e sociali promossi dal clown.

Una comunità dove le persone di ogni età ed estrazione, possono incontrarsi, sostenersi a vicenda e crescere insieme verso la realizzazione di una cultura della gioia.

Un luogo da cui diffondere una coscienza ecologica grazie all'operazione Seed of Joy e a un'attenzione particolare a incentivare le pratiche ecosostenibili.

Si attiverà infine *una rete di clown italiana*, assi comici con le realtà delle principali città italiane.

MODALITÀ

Transition Clown comprenderà diverse fasi che iniziano dall'ideazione delle performance site specific e si concludono con una relazione di progetto.

Impatto di Transition Clown su

- l'assetto organizzativo/gestionale del Collettivo Clown; verrà migliorato rendendo più stabile il cartellone di eventi dell'Atelier del Teatro e delle Arti alias Casa del Clown. Verranno intrapresi tutti gli interventi necessari a garantire il massimo sfruttamento delle risorse del progetto

- l'attivazione di collaborazioni esterne: nasceranno con varie realtà di circo contemporaneo italiane, così come istituti di ricerca come Istituto Homo Ridens, o associazioni di clown sociale come Clown One Italia Onlus.

- la struttura dell'Atelier del Teatro e delle Arti: si espanderà come Casa del Clown, creando un vero e proprio luogo di spettacolo, formazione e ricerca, abitando e influenzando la stazione Repubblica

- la relazione con il pubblico: i frequentatori della stazione potranno avvicinarsi all'arte del clown, rispondere alla proposta di relazione degli artisti e trarre i benefici della risata:

"Ridere rappresenta una modalità di cambiamento estremamente rapido ed energetico e può essere trasformato in una vera e propria metodologia. Una grassa risata, genera pensieri positivi, di fiducia e speranza, migliora l'equilibrio tra simpatico e parasimpatico; provoca la distensione della muscolatura volontaria e involontaria, ferma lo stato d'ansia; accelera e poi rallenta il battito cardiaco e ri-ossigena completamente l'organismo; sveglia la mente e le emozioni, fino a che la persona è in grado di ritrovare la voglia di vivere." (Dall'*homo sapiens all'homo ridens* di Spina-Fioravanti)

Fasi della realizzazione del progetto:

Fase 1. PIANIFICAZIONE, IDEAZIONE, MESSA IN SCENA di una serie di interventi comici site specific da realizzare nella Stazione Repubblica - una settimana (48h)

Fase 2. PROMOZIONE: attivazione grafico, ufficio stampa, social media manager (3 settimane)

Fase 3. INAUGURAZIONE: viene inaugurata ufficialmente la Casa del Clown

Fase 4. IN AZIONE! (due interventi di 2h alla settimana per 3 mesi) svolgimento performance

Fase 5. SONDAGGI e RELAZIONE (ogni settimana). L'esperienza viene documentata e pubblicata su internet. Il pubblico viene sottoposto a sondaggi per valutare il gradimento. Viene redatta e presentata una relazione sull'esperimento.

Fase 6: RIPETIBILITA' e EFFETTI A LUNGO TERMINE (ogni anno a venire). I nuovi allievi dei corsi de la Casa del Clown praticano, riproducendo le performance site specific con la stessa frequenza del primo anno.

Un esempio di performance su tutti: omaggio ai Monty Python - Silly Walks

Due artisti si appostano in un corridoio della Stazione dopo aver srotolato cinquanta metri di moquette rossa. Invitano i passanti diretti verso i treni a sfilare sulla moquette compiendo per quei cinquanta metri una camminata "folle" stile Monty Python. Scomponendo la frettolosa camminata tipica dell'impiegato che corre tra la casa e il lavoro, l'utente proverà un senso di liberazione.

Dal momento che psiche e soma sono intimamente congiunte, dando al corpo uno schema motorio diverso e creativo, immediatamente anche la mente si apre generando benessere. La persona si mette anche in gioco facendo qualcosa di imprevisto per un nonluogo pubblico. Verrà quindi sollecitata la relazione fra sconosciuti che si trovano a fare un gioco imprevisto.

AZIONI

Così come il clown recita senza quarta parete, in una relazione diretta con il pubblico, la Casa del Clown si apre ai cittadini offrendo un luogo diverso da un comune teatro, da una comune scuola di teatro o di discipline circensi. Può generare economia in loco, valorizzando il territorio con un luogo di fruizione di cultura a prezzi popolari. Andrà a incontrare il pubblico, senza aspettare che il pubblico la scopra. Porterà relazione nel nonluogo della Stazione Repubblica. Creerà identità aprendo le porte dell'Atelier del Teatro e delle Arti. Interagirà con la comunità attraverso performance site specific realizzate all'interno della stazione, fidelizzerà il pubblico grazie alla comunità virtuale connessa nei social network.

INNOVAZIONE

"Che strana macchina è l'uomo. Gli metti dentro lettere dell'alfabeto, formule matematiche, leggi, e doveri ed escono favole, risate e sogni." (Fabrizio Caramagna)

Il progetto unisce in carattere sperimentale:

- performance di clown contemporaneo "site specific", create quindi ad hoc appositamente per la stazione ferroviaria Repubblica.
- L'insediamento della Casa del Clown in una stazione ferroviaria sotterranea, esperimento unico in Europa.

- L'utilizzo del clown contemporaneo per dare identità a un nonluogo, creando relazione sociale, attraverso sia le performance che le attività in programma all'interno della casa del clown.
- Utilizzo del clown per educare le persone all'ecologia e alla riscoperta della biodiversità.
- L'utilizzo dei social media per espandere l'effetto delle performance oltre il fisico, il più possibile nella realtà digitale, creando una comunità virtuale di appassionati al clown contemporaneo

Il progetto avrà come obiettivi:

- l'aumento di persone – non avvezze al teatro e al circo - che conosceranno l'arte del clown contemporaneo grazie alle performance site specific realizzate nella stazione.
- l'aumento di pubblico per il cartellone di spettacoli della Casa del Clown.
- l'aumento di iscrizioni ai corsi che la Casa del Clown offrirà.
- l'aumento di follower e l'espansione della comunità virtuale della Casa del Clown

Transition Clown persisterà e si replicherà:

- trasmettendo di anno in anno il frutto della sperimentazione Site Specific presso la Stazione Repubblica, agli allievi dei corsi nati all'interno della Casa del Clown, che, cimentandosi nelle azioni artistiche dei loro predecessori, potranno mantenere vivi i rapporti tra frequentatori della stazione e artisti, apprendendo come intervenire socialmente ed ecologicamente con la loro arte.
- La Casa del Clown nel frattempo sarà lanciata e continuerà a produrre negli anni a venire spettacoli, corsi, eventi e ricerche sul tema.
- Transition Clown si replicherà in altre città creando assi comici con realtà di clown sparse per l'Italia interessate ad abitare i nonluoghi.

SOSTENIBILITÀ

Transition Clown sosterrà il cambiamento ricercato nel lungo periodo grazie

- alla solidità della struttura di base del Collettivo Clown, realtà artistica già collaudata da 4 anni;
- alle prospettive di crescita del circo contemporaneo, per il quale si prevede un futuro roseo*;
- all'universalità della figura del clown, la cui matrice si rinnova dall'inizio dei tempi, trovando in ogni epoca una forma diversa;
- alla ricerca interdisciplinare sul genere, che garantirà nuove applicazioni in ambito artistico e socioeducativo dell'arte del clown.
- all'incremento previsto delle politiche ecologiche, per cui il progetto avrà un occhio di riguardo;
- alla necessità crescente nella nostra società di dare identità ai nonluoghi. (vedi ad es. la campagna Carrefour Urban Life)

*Lo scarso interesse del potenziale pubblico italiano verso le arti della scena dal vivo potrebbe quindi essere in parte mitigato proprio dal circo contemporaneo; se ne potrebbe quindi prevedere un futuro roseo, soprattutto se si prendono come riferimento le attività che già si realizzano da anni in regioni come il Piemonte, "terra di circo", o in Lombardia, dove il circuito C.L.A.P.S. sottolinea la natura multidisciplinare del circo come uno dei suoi punti di forza. (Circo Contemporaneo Italia, Mappature Nuove Strade – *S.Pacini 2016*)

RISORSE

Per sostenere il progetto ci attiveremo per ottenere i fondi provenienti da:

Fondo Unico per lo Spettacolo

Biglietti di spettacoli/Saggi/Corsi/Workshop

Contributi da Municipi

Contributo Comune Milano (Bandi annuali per Spettacoli e Riqualficazione territorio)

Le collaborazioni con imprese culturali o professionisti di cui sia valorizzato il contributo creativo sono:

Gli Eccentrici Dadarò

Istituto Homo Ridens

Clown One Italia

Manicomics Teatro
ClapSpettacoloDalVivo Circuito Ministeriale Lombardia per lo Spettacolo dal Vivo
Alberto Sansone videomaking
Rodolfo Maggio, antropologo

Il Progetto potrà giovare di una rete di supporto di realtà culturali e artistiche che hanno già collaborato con il Collettivo Clown:

Manicomics Teatro di Piacenza
Associazione AltroCirco News
Tendenza Clown Festival
C.L.A.P.Spettacolodalvivo

Sono stati aperti "assi comici", ovvero collaborazioni con altri cabaret per il mutuo scambio di partecipazioni artistiche:

Arterego di Bologna
Slip di Torino
C.A.B.A.R.E. di Roma
Volatutto di Firenze

VALUTAZIONE

La Casa del Clown si basa sostanzialmente sulla ricerca e applicazione di quanto descritto nelle azioni di tutto il progetto, quindi gli strumenti di monitoraggio saranno:

Qualità e quantità della ricerca innovativa
Numero dei corsi e delle attività svolte
Numero di utenti che parteciperanno ai corsi e alle attività didattiche e di sperimentazione
Numero di spettacoli/eventi realizzati post ricerca e corsi
Qualità degli spettacoli/eventi realizzati
Numero di spettatori che assisteranno agli spettacoli/eventi e loro soddisfazione (monitorata con schede per la raccolta di valutazioni qualitative più dettagliate).
Numero di presenze complessive negli spazi della Casa del Clown e di follower sulla piattaforma social dell'iniziativa.

Ponteatro

PROMOTORI

Alma Rosé è una Compagnia teatrale "urbana", fortemente radicata sul territorio e che ha fatto della Città il proprio Palcoscenico, creando un nuovo modello di diffusione dei propri spettacoli in tutto il territorio metropolitano, attraverso la collaborazione oltre che con i Teatri anche con realtà del sociale, della cultura e del lavoro.

PREMI

PREMIO ETI SCENARIO 1996/1997 per lo spettacolo Alma Rosé

PREMIO ENRIQUEZ (COMUNE DI SIROLO) 2005 per lo spettacolo Gente come Uno

PREMIO LAMPI SUL LOGGIONE DEL TEATRO DI VERBANIA 2006 per la scelta drammaturgica rivolta al sociale e alla Memoria

PREMIO MILANO 2009 a Manuel Ferreira come Miglior Attore per lo spettacolo Fabricas

PREMIO HYSTRIO – PROVINCIA DI MILANO 2008 per l'attività svolta sul territorio con un riconoscimento particolare al Giro della città

PREMIO DI TEATRO POPOLARE BANCA ETICA – CRISI A PARTE per lo spettacolo Gente come Uno

PREMIO COMUNE DI VIMODRONE 2015 ad Annabella Di Costanzo come Miglior Attrice e allo spettacolo Lucis in Fundo come Miglior Spettacolo

ATTESTATO DI CIVICA BENEMERENZA Il 7 dicembre 2016 la compagnia ha ricevuto dal Comune di Milano l'Attestato di Civica Benemerenda (Ambrogino d'Oro)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Ponteatro: una Rassegna di Spettacoli e un Progetto di Quartiere sul Mondo delle Famiglie che hanno l'obiettivo di ricostruire trame di comunità. Una proposta trasversale e inclusiva che si rivolge a tutte le fasce di età.

Dal 2017, anno in cui la Compagnia ha fatto della Sala del Passante di Piazza San Gioachimo la propria sede operativa, Alma Rosé sta lavorando a un processo di tessitura sociale di questa parte di città, in cui la trasformazione accelerata degli ultimissimi anni ha provocato uno stravolgimento sia della geografia urbana che della parte sociale.

I corsi di formazione teatrale per Adulti, gli appuntamenti teatrali con i Bambini e le Famiglie delle Scuole con cui la compagnia collabora, una prima edizione di Ponteatro 2018, mini rassegna di tre spettacoli da marzo e giugno, l'ospitalità della Prima Diffusa della Scala, sono alcune delle iniziative che la Compagnia ha attivato per cercare di creare sempre più connessioni con i residenti e le realtà locali.

In questo lungo processo di lavoro sul territorio, una nuova RASSEGNA PONTEATRO '20 (quella precedente era un esperimento che ha dato esito positivo di risposta del Pubblico) che metta al centro i Cittadini potrebbe essere un elemento importante per favorire questo "innesto" culturale.

La Rassegna, che si svolgerebbe da gennaio a giugno nella Sala Artepassante, vuole mettere al centro i Cittadini, sia per la sua programmazione, che si rivolge ad Adulti e Famiglie, sia per la proposta formativa che sarà un Laboratorio teatrale annuale chiamato "Mondofamiglia" che andrà a indagare, a raccogliere interviste e storie, il tema dell'evoluzione delle forme familiari, da quelle tradizionali ai nuovi nuclei. La programmazione comprenderà:

4 Spettacoli, di cui 2 della Compagnia e 2 di Compagnie esterne, in totale 4 appuntamenti, due per gli Adulti, due per i Bambini. Con i nostri Spettacoli vogliamo aprire uno sguardo al nostro contemporaneo, sensibilizzare la comunità cittadina ai temi del nostro presente, e con le ospitalità restare aperti allo scambio e al dialogo anche con altre realtà, selezionate per la loro qualità artistica.

Laboratorio spettacolo Mondofamiglia: il laboratorio è aperto a tutti i cittadini e costituirà una esperienza che darà ai partecipanti uno strumento espressivo e anche di narrazione delle vite del territorio. L'obiettivo è Creare un teatro che racconti il Quartiere, a partire dagli abitanti. Narrare il Quartiere vuol dire riscoprire le persone e le storie del territorio; se lo conosciamo, il nostro rapporto con lo spazio che ogni giorno attraversiamo o che viviamo, diventa "vivo".

OBIETTIVI

Dato il profilo del territorio in cui ci troviamo, dove i nuovi insediamenti di grattacieli e di appartamenti extra lusso costruiti vicino alle case popolari, hanno fatto di questo spazio urbano un luogo dove "popolazioni" diverse si incrociano passandosi accanto, senza che si sia creato un nuovo equilibrio e dove non c'è presenza di luoghi culturali, vogliamo proporre un'offerta di spettacoli di qualità e una occasione formativa per riscoprire e valorizzare lo spazio urbano, promuovere l'arte come strumento per esprimersi e per incontrare.

Vogliamo inoltre favorire la crescita della Sala Alma Rosé - Artepassante come centro e come rete di produzione culturale e di formazione, entrambe collegate al contesto urbano dal quale traggono linfa vitale.

CAMBIAMENTI

Con questo progetto, i cambiamenti che ci aspettiamo sono:

- la diffusione della conoscenza tra i residenti e chi lavora nel territorio, di uno spazio aperto che vuole favorire l'espressione culturale e che si rivolge sia agli Adulti che alle Famiglie;
- l'apertura e il rafforzamento dei rapporti con le realtà locali (oratorio, Scuole, esercizi commerciali, etc.)

MODALITÀ

Il processo di tessitura di relazione con un Quartiere, è un processo lungo e capillare.

Il Laboratorio Cittadino Mondofamiglia e la Rassegna vogliono aumentare le occasioni di relazione, consolidare e ampliare quella presenza di Pubblico che si era già manifestata nella prima edizione di Ponteatro e attirarne altra, grazie anche al Percorso formativo

AZIONI

Le nostre azioni nascono dal desiderio di attivazione della cittadinanza, spingendo bambini e anziani, giovani e adulti a riattivarsi e a vivere in maniera diversa il proprio quartiere. Tutte le azioni sono accomunate dalla voglia di trasmettere la capacità di vedere lo spazio del quartiere come qualcosa di "proprio" da conoscere e tutelare e questo lo facciamo avvenire sia offrendo cultura (spettacoli su temi che coinvolgono tutti i cittadini), sia promuovendo una cultura che viene dal basso (lab formativo per cittadini), dalle visioni delle persone.

INNOVAZIONE

Fare innovazione per noi non vuol dire cercare l'idea originale, piuttosto sperimentare modi originali di creare nuovi intrecci tra risorse. Il nostro metodo di lavoro che promuoviamo è teso sempre al coinvolgimento delle comunità, senza il quale non ci sarebbe possibilità di espansione e alla messa a valore delle risorse che sono presenti in un territorio. Questo metodo crea connessioni con tutti i possibili attori locali, e questo rappresenta una base e una premessa fondamentale per la sua replicabilità.

SOSTENIBILITÀ

Il teatro ha di per sé un'intrinseca dimensione collettiva che varia a seconda del tempo e dello spazio. Le modalità di intervento potranno cambiare per il futuro, in relazione ai risultati che si conseguiranno in questa fetta di città, e ai bisogni che si manifesteranno, alla capacità delle istituzioni scolastiche di aprire le porte alla cultura e non solo all'istruzione, allo scenario teatrale in generale con la sua evoluzione.

RISORSE

Abbiamo una grande rete di supporto ai nostri progetti, legati soprattutto alle nostre attività nel territorio, Rete che comprende scuole, associazioni, commercianti.
e incisioni d'arte e